

vano le fornaci per la calce e i mattoni, il fiume soverchiando in continua piena impedi ogni lavoro.

Il ponte è d'altronde in uno stato che non può ristaurarsi, se prima non si tolgono gli ostacoli al corso dell'acque, che rigurgitano e l'opprimono.

Gli ostacoli sono di varie sorti, cioè alcuni banchi in mezzo al fiume, formati dal tempo, e diversi respingenti fatti dai proprietari sulle rive; ma il più forte ostacolo al libero corso del fiume è il confluente della Butisnizza, torrente spesso considerevole, il quale sbocca nella Kerca ad angolo retto con tal forza, che ritarda l'onda superiore del fiume, retrocedendo esso stesso per lungo tratto, e allagando le vicine campagne.

Le leggi dell'arte sembrano esigere che, tolti gli ostacoli artificiali, si obblighi con un altro canale il detto torrente a scendere nella Kerca coll'angolo il più acuto possibile, e nel tempo stesso si dia maggior celerità al fiume coll'abbassar le sue cataratte, quelle principalmente di Billusich Buc, Tanchibuc e Babadol. Se V. M. non vieta che nella buona stagione s'impredano i lavori, farò costruire i casali necessari per gli operai, e porrò in esecuzione un progetto, il quale darà molte migliaia di campi all'agricoltura, accrescerà la ricchezza della provincia, e aumenterà la decima.

Presuntivamente il lavoro necessario costerà nell'anno prossimo franchi 60,000.

Senza le sopradette operazioni non pos-